

5^a domenica A

Voi siete il sale della terra.

Voi siete la luce del mondo. (Mt 5,13.14)

**Prima lettura**

Isaia 58,7-10

Così dice il Signore: "Non consiste forse (il digiuno che voglio) nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: 'Eccomi!'.

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio".

Seconda lettura

1 Corinzi 2,1-5

Io, fratelli e sorelle, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli".

Meditazione

Il brano evangelico di oggi, che fa seguito alle beatitudini nella parte iniziale del discorso della montagna, completa, per contrasto, quello della scorsa domenica. "Beati voi", aveva detto Gesù a coloro a cui annunciava le persecuzioni. Qui essi vengono rivelati a se stessi: "Voi siete ...". Rivolgendosi attraverso di loro ai cristiani di tutti i tempi, Gesù proclama la loro grandezza nella misteriosa solidarietà in cui li riunisce. Che cosa sono dunque? Sale della terra, luce del mondo. Per meglio comprendere queste immagini che, prese in se stesse, possono presentare qualche difficoltà, bisogna sapere che la Bibbia prescriveva di mettere un po' di sale, segno di alleanza, su ogni offerta presentata a Dio, e che gli antichi attribuivano al sale una funzione fertilizzante. La luce poi, per Israele, era il simbolo della rivelazione messianica che trionfa sulle tenebre del paganesimo. I cristiani, nuovo Israele, ricevono dunque una missione nei confronti di tutti gli uomini: con la fede e con la carità, devono orientare, consacrare, rendere feconda l'umanità. Bisogna che viviamo la certezza racchiusa in questo "Voi siete ...". Oggi, per molti cristiani, la denigrazione sistematica del messaggio della chiesa è una tentazione per lo meno pari a quella del ripiegamento su se stessi. Sono stati talmente messi in guardia contro la superbia confessionale, il trionfalismo e l'esagerazione clericale, che rischiano sia di voler tornare alle catacombe, sia di inginocchiarsi ingenuamente davanti al mondo. Sono invece chiamati a diventare in esso un vangelo vivente; se così non avviene, il loro messaggio perde tutta la propria forza, e "a null'altro serve che ad essere calpestato dagli uomini". "Riconosci, cristiano, la tua dignità!" (s. Leone): per viverne, e così rendere gloria a Dio.